

Cipro: le sfide per i giovani in un paese diviso

Elena Baracani

The case of Cyprus shows that modalities of state-building and decisions taken at the beginning of this process may favor the politicization of ethnicity, and thus the emergence of a political conflict. This happens especially when other factors are present, such as certain ethnic characteristics of the social tissue. This essay aims at reconstructing the main phases of state-building until the accession of the island to the European Union, while showing how state-building, ethnicity, and external factors interact and influence each other. The essay also presents some socio-demographic and political attitudes data of young Cypriots in order to reconstruct their perceptions of national political institutions and of the process of European integration.

I. Creazione dello Stato ed origini del conflitto

Le caratteristiche geografiche di Cipro, ovvero il fatto di essere una piccola isola localizzata laddove si incontrano tre continenti, sembrano aver determinato gran parte del suo destino (Joseph 1997: 15). Nel corso della sua lunga storia Cipro è stata, infatti, conquistata dagli Egiziani, dai Greci, dai Fenici, dagli Assiri, dai Persiani, dai Romani, dai Bizantini, dai Franchi, dai Veneziani, dai Turchi dell'Impero Ottomano, e dagli Inglesi, dai quali ha ottenuto l'indipendenza nel 1960¹. Di tutti questi conquistatori, soltanto i Greci ed i Turchi hanno avuto un impatto demografico duraturo sulla società cipriota.

I greci si stabilirono sull'isola nel XIII secolo avanti Cristo, mentre i Turchi si stabilirono a Cipro a seguito dell'invasione Ottomana e dell'occupazione dell'isola nel 1571 e vi restarono fino al 1878, quando, attraverso la Convenzione di Cipro, firmata al Congresso di Berlino da Gran Bretagna e Turchia, il sultano decise di consegnare l'isola alla Gran Bretagna che l'avrebbe dovuta occupare ed amministrare in cambio della promessa di aiutare la Turchia nel caso di un'aggressione da parte della Russia². Nel 1914, subito dopo che l'Im-

¹ Per la storia di Cipro si veda Hill (1972).

² Si trattava di un'alleanza di difesa, giustificata dal fatto che la Turchia era già stata sconfitta dalla Russia nella guerra tra Russia e Turchia del 1877-78.

pero Ottomano si unì alle Potenze Centrali, la Gran Bretagna dichiarò nulla la convenzione del 1878 e procedette all'annessione di Cipro. Con il Trattato di Losanna del 1923 la Turchia riconobbe ufficialmente l'annessione di Cipro da parte della Gran Bretagna e nel 1925 l'isola fu proclamata colonia della corona inglese. A seguito delle pressioni che venivano dalla sanguinosa rivolta anti-coloniale greco cipriota (1955-59), fomentata dalla Chiesa Ortodossa e guidata dall'arcivescovo Makarios insieme all'organizzazione clandestina dei combattenti ciprioti (EOKA)³, ma anche dal movimento anticoloniale e dal processo di decolonizzazione, e dagli Stati Uniti, che temevano che la situazione sull'isola potesse far aumentare le tensioni tra Grecia e Turchia e quindi indebolire la NATO, la Gran Bretagna decise di concedere l'indipendenza a Cipro. Pertanto, nel 1959 a Zurigo si tennero dei negoziati tra la Gran Bretagna, la Grecia e la Turchia, e fu raggiunto un accordo per la creazione di uno stato indipendente, la Repubblica di Cipro. Gli accordi finali furono firmati a Londra, il 19 febbraio 1959, da Gran Bretagna, Grecia, Turchia, e dalle due comunità, sebbene non avessero partecipato ai negoziati. Gli Accordi di Londra e di Zurigo consistevano in una serie di trattati che costituivano le fondamenta della struttura politica del nuovo stato e riflettevano l'equilibrio di poteri tra Gran Bretagna, Grecia e Turchia, ed anche l'importanza data dalle potenze occidentali a Cipro durante il periodo della Guerra Fredda (Theophanous 2004: 27). Il Trattato di Costituzione mirava, infatti, a salvaguardare gli interessi militari inglesi stabilendo la creazione di due basi militari inglesi a Cipro. Il Trattato di Alleanza era un patto di difesa tra Grecia, Turchia e Cipro che stabiliva lo stazionamento permanente di contingenti militari greci e turchi (rispettivamente 950 e 650 uomini). Attraverso il Trattato di Garanzia, Cipro si impegnava ad assicurare il mantenimento della sua indipendenza, integrità territoriale e sicurezza, ed a proibire qualsiasi attività che avrebbe potuto favorire, direttamente o indirettamente, l'unione con qualsiasi altro stato o una divisione dell'isola. Inoltre, Gran Bretagna, Grecia e Turchia venivano nominate potenze garanti della repubblica, ed erano autorizzate ad intervenire in caso di una violazione dei trattati, congiuntamente o unilateralmente, per ristabilirne il rispetto. Infine, vi era l'accordo sulla struttura di base della Repubblica di Cipro, che conteneva le disposizioni chiave della costituzione redatta successivamente⁴. La Repubblica di Cipro fu, quindi, il risultato di accordi internazionali concordati in assenza del popolo cipriota, e la Costituzione del nuovo stato fu imposta alla popolazione (Joseph 1997: 24).

³ La rivolta veniva portata avanti nel nome dell'*enosis*, ovvero dell'unione di Cipro con la Grecia, ed era sostenuta dalla Grecia. La Turchia ed i turco ciprioti erano, invece, a favore del *taksim*, ovvero della divisione di Cipro in una parte greca ed una turca.

⁴ La costituzione fu firmata a Nicosia il 16 agosto 1960 ed entrò subito in vigore.

Nel 1960 la popolazione di Cipro ammontava a circa 570.000 abitanti, di cui l'80% circa erano greci, ed il restante 20% turchi⁵. Nonostante quattro secoli di coesistenza, le due comunità continuavano ad essere due gruppi etnici separati dalla lingua, dalla cultura, e dalla religione⁶. Tra i fattori principali che avevano contribuito a preservare l'identità etnica delle due comunità cipriote vi erano la posizione dominante esercitata dalla Chiesa Ortodossa sulla comunità greco cipriota a partire dalla conquista Ottomana ed anche durante il dominio inglese⁷; il sistema amministrativo dell'Impero Ottomano chiamato *millet* che distingueva le due comunità in base alla religione ed all'etnia⁸; la politica britannica del *divide et impera*⁹; ed i due diversi sistemi educativi che avevano perpetuato le differenze tra le due comunità. Le istituzioni della Repubblica di Cipro riflettevano il passato di antagonismo tra i due gruppi etnici e rafforzavano le loro differenze, piuttosto che cercare di promuovere un'integrazione tra i due gruppi. La Costituzione istituzionalizzava, infatti, il dualismo comunale in tutte le sfere dell'attività di governo. La Costituzione stabiliva, innanzitutto la creazione di uno stato bicomunale, e le due comunità venivano identificate facendo riferimento alla loro origine etnica, alla lingua, alle tradizioni culturali, e infine alla religione. Per quanto riguarda il potere esecutivo, il presidente di Cipro doveva essere un membro della comunità greco cipriota (la maggioranza) ed il vicepresidente un membro della comunità turco cipriota (la minoranza) eletti separatamente dalle due comunità, il Consiglio dei Ministri era composto da sette greco ciprioti e tre turco ciprioti, le decisioni del Consiglio dei Ministri erano prese a maggioranza assoluta, ma il Presidente ed il Vice Presidente avevano il diritto di veto, congiunto o unilaterale, sulle decisioni relative agli affari esteri, alla difesa ed alla sicurezza. Similmente il potere legislativo era esercitato dalla camera dei rappresentanti

⁵ Vi erano anche altri piccoli gruppi etnici, come gli Armeni, i Maroniti, ed i Latini.

⁶ I greco ciprioti parlano greco, si identificano con la nazione e la cultura greca e fanno quasi tutti parte della Chiesa ortodossa di Cipro; mentre i turco ciprioti parlano turco, si identificano con la nazione e la cultura turca, e sono quasi tutti musulmani.

⁷ Per i greco ciprioti la Chiesa Ortodossa divenne un simbolo dell'unità politica ed etnica, ed era associata alle loro principali attività politiche, sociali, e culturali.

⁸ In base a questo sistema, ogni gruppo religioso era trattato come una distinta entità, e l'amministrazione del territorio, compresa la riscossione delle tasse, veniva portata avanti con l'aiuto dei vari istituti religiosi. Questa è la ragione per la quale i conquistatori ottomani restaurarono la Chiesa Ortodossa di Cipro.

⁹ Quando gli inglesi assunsero il controllo dell'isola, il sistema del *millet* non fu completamente abolito sebbene fosse stata creata una moderna amministrazione, pertanto i due gruppi etnici continuarono ad esercitare il loro controllo su questioni religiose, educative, relative alla cultura, ed anche sulle istituzioni delle comunità; in alcuni casi l'antagonismo tra le due comunità fu anche fomentato.

(composta da 35 greco ciprioti e 15 turco ciprioti, eletti separatamente dai due gruppi etnici) e da due camere comunali che erano organi legislativi indipendenti, eletti separatamente dalle due comunità. La camera dei rappresentanti approvava le leggi a maggioranza semplice, tuttavia le modifiche della legge elettorale e l'adozione di qualsiasi legge relativa alle municipalità o all'imposizione di tasse richiedeva una maggioranza semplice separata da parte dei rappresentanti delle due comunità. Le due camere comunali si occupavano di legiferare, per il proprio gruppo etnico, su tutte le questioni religiose, educative, e culturali. Potevano anche imporre delle tasse alle proprie comunità per finanziare attività e istituzioni. Il dualismo tra le due comunità era istituzionalizzato anche per quanto riguarda il sistema giudiziario. La composizione delle corti di primo appello era determinata dall'appartenenza delle parti alle comunità, e la Corte Suprema era composta da un greco cipriota, un turco cipriota, ed un giudice neutrale che non poteva essere un cittadino cipriota, greco, turco, o inglese. A livello locale, la Costituzione prevedeva la creazione di municipalità separate nelle cinque città più grandi della Repubblica, in cui il Consiglio della municipalità greca doveva essere eletto dagli elettori greci della città, e il Consiglio della municipalità turca dagli elettori turchi della stessa città. Inoltre, la Costituzione prevedeva che le disposizioni incorporate dagli Accordi di Zurigo e Londra non potessero essere in alcun modo modificate, escludendo quindi un qualsiasi adattamento agli sviluppi politici, attraverso il quale i due gruppi avrebbero potuto rinegoziare le proprie posizioni e giungere ad un compromesso. Infine, occorre notare che le garanzie concesse ai turco ciprioti erano molto più estese di quelle previste da qualsiasi costituzione a garanzia di una minoranza (Adams e Cottrell 1968: 7). Era previsto, infatti, non soltanto il diritto di intervento di potenze esterne e la separazione delle due comunità, ma anche una percentuale di posti nell'amministrazione pubblica, nella polizia e nell'esercito non proporzionale alla popolazione turco cipriota¹⁰, il diritto di veto, a livello del governo, per le questioni relative alla sicurezza, alla difesa, ed agli affari esteri, e il voto di maggioranza separata in sede di camera dei rappresentanti. Tutto questo grazie al maggiore potere negoziale della Turchia, rispetto alla Grecia, grazie a sua volta alle dimensioni ed alla superiorità militare della Turchia che la rendevano meno vulnerabile alle pressioni inglesi ed americane.

¹⁰ La pubblica amministrazione e la polizia dovevano essere composte, in base alla Costituzione, dal 70% di greci e dal 30% di turchi, ed il rapporto nell'esercito era 60 a 40, tuttavia il rapporto tra le due popolazioni era circa 80 a 20.

2. Escalation militare e internazionalizzazione del conflitto

Nelle prime elezioni presidenziali l'arcivescovo Makarios e il dottor Fazil Kutchuk furono eletti rispettivamente presidente e vice-presidente della Repubblica di Cipro¹¹. Il primo compito che li attendeva era la creazione delle istituzioni previste dalla Costituzione. Si trattò di un compito particolarmente arduo, che portò prima alla completa rottura costituzionale, e poi allo scoppio delle ostilità tra le due comunità. Le principali fonti di tensione costituzionale erano il rapporto 70 a 30 nella pubblica amministrazione, il voto di maggioranza separata in sede di camera dei rappresentanti, la creazione di municipalità separate, ed il diritto del presidente e del vice-presidente di porre il veto sulle decisioni del Consiglio dei ministri e del Parlamento, che portarono, per esempio, alla paralisi della pubblica amministrazione, alla mancata approvazione di leggi fondamentali per il funzionamento del nuovo stato, e ad un *impasse* dell'esecutivo. Pertanto, le due camere comunali dovettero approvare separatamente leggi per imporre tasse sulle proprie comunità, un esercito non fu mai creato – diversamente da quanto previsto dalla costituzione – ed al suo posto emersero una sorta di eserciti privati per entrambi i gruppi. Inoltre, i due gruppi etnici erano sempre più divisi, non soltanto dal punto di vista sociale e culturale, a causa anche dei rari matrimoni tra appartenenti alle due comunità, ma anche in termini di rappresentanza economica e politica¹². Sembrava che la sindrome di sospetto che dominava le relazioni tra Grecia e Turchia¹³, fosse stata trapiantata anche a Cipro, eliminando ogni speranza di un'interazione costruttiva tra i due gruppi etnici rivali (Joseph 1997: 43).

¹¹ In base alla Costituzione del 1960, la Repubblica di Cipro è una democrazia presidenziale, in cui il Presidente è eletto per cinque anni, è il capo dello stato e del governo, deve nominare il Consiglio dei Ministri, ed esercitare il potere esecutivo insieme al governo. L'organo legislativo non ha un controllo effettivo sull'esecutivo, che non necessita di un voto di fiducia. Pertanto, il risultato delle elezioni parlamentari, che di solito si tengono venti mesi prima delle elezioni presidenziali, non ha alcun effetto sul governo. Il primo Presidente è stato l'arcivescovo Makarios fino alla sua morte (1960-77), seguito da Spyros Kyprianou (1978-87 del Partito Democratico - DIKO), Giorgos Vassiliou (1988-92), Glafcos Clerides (1983-2002, del partito Democratic Rally - DISY), Tassos Papadopoulos (2003-2007, DIKO), e Dimitris Christofias (2008, AKEL).

¹² Le due comunità avevano, infatti, i propri sindacati, le proprie organizzazioni professionali ed i propri partiti politici. I principali partiti politici greco ciprioti erano il Fronte Patriottico sostenitore dell'*enosis*, ed il partito comunista AKEL a favore dell'indipendenza; mentre i principali partiti politici turco ciprioti erano il Partito Turco Cipriota del Popolo ed il Fronte Nazionale, entrambi a favore della partizione dell'isola.

¹³ Tale sindrome ha le sue radici storiche nella conquista di Costantinopoli (Istanbul) da parte dell'Impero Ottomano nel 1453 e nel successivo dominio ottomano per quattro secoli sulla Grecia, e nelle successive guerre greco-turche del 1897, 1912-13, e 1919-23.

Nel novembre del 1963 il Presidente Makarios propose tredici punti per revisionare la Costituzione in modo da sbloccare l'*impasse* costituzionale. Tra questi vi erano l'abolizione del diritto di veto del presidente e del vicepresidente, l'abolizione del voto separato in sede parlamentare, la creazione di municipalità unificate, l'unificazione nell'amministrazione della giustizia, la partecipazione della due comunità all'amministrazione pubblica in modo proporzionale alla loro popolazione, e l'abolizione della Camera comunale greca. Tuttavia, tali proposte furono rifiutate dalla Turchia ancora prima di averle sottoposte all'attenzione dei turco ciprioti (Theophanous 2004: 28) poiché, secondo Ankara, miravano alla distruzione della Repubblica ed al raggiungimento dell'*enosis*. L'inevitabile avvenne nel dicembre del 1963, quando scoppiarono le prime ostilità nella capitale Nicosia, e si diffusero in altre parti dell'isola. La leadership (vicepresidente, ministri, e membri della Camera dei Rappresentanti) ed i funzionari pubblici turco ciprioti si ritirarono dal governo e crearono un'amministrazione separata¹⁴. Allo stesso tempo iniziò anche il processo di separazione fisica delle due comunità, in quanto i turco ciprioti furono spostati o si spostarono in enclavi armate che iniziarono ad emergere in varie parti dell'isola. È proprio a seguito di questi eventi che il conflitto si internazionalizza non soltanto a livello regionale, con il coinvolgimento della Turchia e della Grecia, ma anche a livello delle due superpotenze – Stati Uniti e Unione Sovietica – in un'ottica di guerra fredda¹⁵. Sebbene il coinvolgimento della Grecia e della Turchia negli affari interni dell'isola preceda in realtà la creazione della Repubblica di Cipro, l'internazionalizzazione del conflitto viene fatta risalire alla fine del 1963, nel momento in cui la Turchia intervenne, per conto dei turco ciprioti, per rifiutare i tredici emendamenti costituzionali proposti dal Presidente Makarios, provocando così la reazione della Grecia a

¹⁴ I primi anni di amministrazione autonoma (1963-74) furono piuttosto complessi poiché la comunità si trovava in una sorta di 'limbo politico', non facendo più parte della Repubblica di Cipro e non avendo ancora sviluppato le proprie istituzioni di governo.

¹⁵ Stati Uniti e Unione Sovietica intervennero, infatti, per l'importanza strategica dell'isola, e per le conseguenze di politica estera che il conflitto poteva avere su tutte le parti coinvolte, e le loro relazioni reciproche. Dal punto di vista strategico, infatti, grazie alla sua posizione geografica, Cipro poteva essere utilizzato come una base di supporto per operazioni militari di larga scala – di terra e di mare – in Medio Oriente. È chiaro, pertanto, che laddove gli Stati Uniti cercavano di porre Cipro sotto controllo occidentale, l'Unione Sovietica cercava di evitare la 'nato-izzazione' dell'isola a favore del mantenimento dello status di paese non allineato con un governo pro-sovietico. Per quanto riguarda, invece, le implicazioni di politica estera sulle parti coinvolte e le loro relazioni reciproche, laddove gli Stati Uniti volevano evitare un conflitto tra Grecia e Turchia che avrebbe indebolito il fianco sud orientale della NATO, l'Unione Sovietica aveva interesse a tenere il conflitto in vita per destabilizzare l'unità del sistema occidentale di difesa ed evitare il raggiungimento degli obiettivi degli Stati Uniti.

favore dei greco ciprioti. Poco dopo, infatti, nel momento in cui scoppiarono le ostilità, nel dicembre del 1963, i contingenti militari greci e turchi, stazionati ai confini di Nicosia, si unirono ai combattimenti. Era la prima volta nella storia della NATO che truppe di due paesi membri si combattevano tra loro. La Turchia minacciò un intervento militare per proteggere la vita ed i diritti dei turco ciprioti, che fu evitato grazie alle pressioni degli Stati Uniti (si veda Uslu 2003: 22-25). Nel frattempo, il 26 dicembre, ovvero quattro giorni dopo l'esplosione delle ostilità, il governo cipriota, guidato da Makarios, si rivolse alle Nazioni Unite per chiedere sostegno di fronte all'intenzione dichiarata dalla Turchia di intervenire a Cipro attraverso l'uso della forza. La richiesta fu accettata e nel marzo del 1964 fu inviata a Cipro una missione di mantenimento della pace (la c.d. *United Nations Force in Cyprus*, UNFICYP), composta da circa 6500 uomini provenienti dai contingenti militari di Austria, Canada, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Svezia e Gran Bretagna. Tale missione è ancora oggi presente sull'isola. Oltre alla creazione di una missione di mantenimento della pace, le Nazioni Unite nominarono un mediatore – Lasso Galo Plaza – che presentò la prima proposta di soluzione del conflitto da parte dell'organizzazione all'inizio del 1965. Ci furono altre crisi, nel giugno e nell'agosto del 1964, così come nel novembre del 1967, tutte risolte, diversamente dal conflitto. Negli anni che seguirono, tra il 1968 e il 1974, grazie all'assistenza delle Nazioni Unite, furono organizzati una serie di incontri tra i leader delle due comunità, Rauf Denktash per i turco ciprioti e Glafkos Clerides per i greco ciprioti. Ma la proposta di uno stato unitario continuava ad incontrare la resistenza della Turchia, ed i risultati di questo sforzo di mediazione da parte delle Nazioni Unite furono ultimamente preclusi dagli eventi del 1974.

La forte antipatia per Makarios, condivisa da Atene e Washington, favorì, infatti, un ulteriore spargimento di sangue nel 1974. Il 15 luglio la guardia nazionale greco cipriota, appoggiata dalla giunta militare greca, rovesciò il regime di Makarios ed instaurò un presidente favorevole all'*enosis*,¹⁶ sconvolgendo così il delicato equilibrio di potere che era presente sull'isola. Ankara temeva che se non avesse agito velocemente, gli Stati Uniti avrebbero potuto riconoscere il nuovo regime, e Cipro sarebbe così finito nella mani della Grecia. Pertanto, il 20 luglio iniziò l'operazione militare turca a Cipro. L'escalation del conflitto in una guerra fu evitata grazie al crollo della giunta militare ed al ritorno al potere dei civili in Grecia (22 luglio), e grazie alle pressioni degli Stati Uniti per limitare il conflitto, lo stesso giorno fu firmato il cessate il fuoco. Ma nell'agosto dello stesso anno iniziò la seconda operazione militare turca a Cipro, che portò all'occupazione del 37% del territorio dell'isola. Dal

¹⁶ Si veda la nota 3.

punto di vista di Ankara la questione cipriota era stata risolta. Un cessate il fuoco mediato dalle Nazioni Unite estese l'originaria Linea Verde di Nicosia all'intera isola, dove rimane anche oggi. A seguito di questi eventi, durante i quali diverse migliaia di persone furono uccise o disperse, i greco ciprioti che vivevano nel nord furono obbligati a spostarsi a sud, ed i turco ciprioti che vivevano a sud si trasferirono nel nord. Questo scambio di popolazione realizzò una separazione fisica delle due comunità che fino a quel momento avevano vissuto insieme per quattro secoli, eliminando qualsiasi possibilità di interazione tra le due parti. Tale situazione fu formalizzata, dal punto di vista turco, nel 1975 con la creazione dello Stato Federato Turco di Cipro, guidato da Rauf Denktaş, e nel 1983 con la dichiarazione unilaterale di indipendenza della Repubblica Turca di Cipro del Nord. Entrambi tali atti furono ritenuti illegali e invalidi dall'intera comunità internazionale, con l'unica eccezione della Turchia, provocando, pertanto, un isolamento dei turco ciprioti nel nord dell'isola.

3. *L'adesione all'Unione europea*

L'interesse di Cipro per l'allora Comunità Economica Europea (CEE) risale alla prima domanda di adesione della Gran Bretagna nel 1962, a causa della forte dipendenza dalle esportazioni verso questo paese e per il timore di perdere il tasso tariffario preferenziale riservato ai membri del Commonwealth. Tale interesse fu espresso nuovamente nel 1971, quando la Gran Bretagna si riattivò – dopo un primo rifiuto – per diventare membro della CEE. Nel dicembre del 1972 fu firmato l'accordo di associazione tra Cipro e la CEE, che prevedeva la graduale rimozione degli ostacoli relativi alla circolazione dei prodotti industriali ed agricoli tra Cipro e la Comunità. Nel 1990, incoraggiato dalla firma dell'accordo relativo all'unione doganale pochi anni prima, il governo di Cipro presentò domanda di adesione alla Comunità Europea. Tale domanda fu sostenuta da tutti i partiti politici greco ciprioti (DISY, DIKO, AKEL, ed EDEK), i quali ritenevano che l'adesione potesse avere un effetto catalizzatore sulla risoluzione del conflitto e far terminare il controllo dell'isola da parte della Turchia (Theophanous 2004: 38 e 40). Tre anni dopo la Commissione europea nella sua opinione sulla domanda di Cipro conferme la vocazione europea dell'isola e concludeva che Cipro aveva il diritto di diventare membro e che non appena la prospettiva di una risoluzione del problema di Cipro fosse stata più certa, la Comunità sarebbe stata pronta ad iniziare il processo che avrebbe portato Cipro all'adesione (Commissione Europea 1993). Già un anno dopo, il Consiglio europeo di Corfù concludeva che Cipro avrebbe fatto parte della fase successiva di allargamento e, per la

prima volta, su pressione della Grecia che minacciava di porre il proprio veto sull'adesione dei paesi dell'Europa centrale ed orientale, l'adesione dell'isola all'Unione non fu espressamente condizionata alla risoluzione del problema di Cipro. Nel luglio del 1997, nel documento c.d. Agenda 2000, la Commissione europea andò oltre raccomandando l'apertura dei negoziati di adesione con Cipro anche in assenza di un qualche progresso nella risoluzione del conflitto. La Commissione riteneva, infatti, che la prospettiva dell'adesione avrebbe fornito di per sé un incentivo alla risoluzione del conflitto, pertanto suggerì che nel caso in cui un accordo non fosse stato raggiunto prima della data prevista per l'inizio dei negoziati, tali negoziati sarebbero dovuti iniziare comunque con i greco ciprioti, essendo la Repubblica di Cipro l'unica autorità internazionalmente riconosciuta sull'isola.

La decisione prima del Consiglio europeo di non condizionare l'adesione di Cipro alla risoluzione del conflitto, e la raccomandazione successiva della Commissione europea di aprire, anche in assenza di un qualche progresso relativo alla risoluzione del conflitto, i negoziati con la Repubblica di Cipro non favorirono certo una risoluzione del conflitto, anzi peggiorarono la situazione. L'apice fu raggiunto nel momento in cui il Consiglio europeo di Lussemburgo del 1997, stabilì la data per l'inizio dei negoziati di adesione con i greco ciprioti. Nel marzo del 1998, l'apertura dei negoziati di adesione con i greco ciprioti, eliminò ogni speranza di rilanciare il processo di mediazione da parte delle Nazioni Unite durante il 1998, e la Turchia realizzò un'area economica congiunta con la RTCN. Era chiaro a questo punto che la risoluzione della questione cipriota non sarebbe stata una preconditione per l'adesione di Cipro alla UE.

È interessante notare che il timore degli effetti di un'adesione di Cipro all'Unione europea in assenza di una risoluzione del problema, spinse il leader turco cipriota Rauf Denktaş a proporre la ripresa dei negoziati bilaterali tra i leader delle due comunità sotto gli auspici delle Nazioni Unite. I due leader iniziarono ad incontrarsi, e dopo diversi incontri, nel novembre del 2002, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, presentò la prima versione del c.d. piano Annan, un piano di 137 pagine per risolvere il problema di Cipro, cercando di utilizzare il contesto offerto dall'adesione di Cipro e della Turchia all'Unione europea come un catalizzatore per la risoluzione del problema e l'adesione all'organizzazione. Ma laddove il governo del Presidente greco cipriota Clerides accettò il piano come una base per i negoziati, la parte turco cipriota, sostenuta dalla Turchia, lo rifiutò. Poco dopo, nel dicembre del 2002, il Consiglio europeo di Copenaghen pose fine ai negoziati di adesione con la Repubblica di Cipro ed invitò l'isola a diventare membro dell'Unione, sebbene non fosse stato raggiunto alcun accordo per la soluzione del problema. A questo punto l'adesione di Cipro era inevitabile, e la Turchia non poteva fare più niente per prevenirla o posticiparla.

La versione finale del piano Annan – la quinta dalla prima proposta del 2002¹⁷ – fu presentata il 31 marzo del 2004 per essere sottoposta a referendum nelle due parti dell'isola contemporaneamente il 24 aprile 2004, in modo da consentire, almeno una settimana prima, l'adesione all'Ue dell'intera isola unificata¹⁸. Tale piano prevedeva la creazione della Repubblica Unita di Cipro composta da due stati, uno greco cipriota e l'altro turco cipriota, e prevedeva la graduale restituzione del territorio ai rifugiati greco ciprioti, mentre la parte turca avrebbe controllato il 29% del territorio dell'isola¹⁹. Dal punto di vista istituzionale, il piano prevedeva la costituzione di due camere federali, la stessa rappresentanza delle due comunità al Senato, la creazione di un Consiglio Presidenziale, composto da quattro greco ciprioti e due turco ciprioti, che avrebbe guidato l'esecutivo, con il presidente a rotazione ogni venti mesi, e la creazione di una Corte Suprema composta da tre giudici: uno straniero, uno greco cipriota, ed uno turco cipriota. Le reazioni delle parti alla versione finale del piano erano già indicative dei risultati dei referenda. Il tono trionfante delle dichiarazioni del primo ministro turco, subito dopo la presentazione della versione finale del piano, erano in contrasto con l'atteggiamento della sua controparte greca che aveva fretta di abbandonare la conferenza stampa (Christophorou 2005: 87). Durante le tre settimane di campagna elettorale, laddove il primo ministro turco Erdogan si esprime sin dall'inizio a favore del piano, il primo ministro greco Konstantinos Karamanlis ritardò la sua decisione ed alla fine adottò una posizione neutrale. A livello delle due comunità, invece, mentre il Presidente Papadopoulos era contrario al piano ed i sentimenti dominanti tra i greco ciprioti erano la disillusione e lo scontento²⁰, la comunità turco cipriota era divisa da un lato tra il suo leader Rauf Denktaş

¹⁷ Il Piano Annan è stato modificato una prima volta il 10 dicembre 2002, una seconda volta il 26 febbraio 2003, ed una terza volta il 29 marzo 2004. Il 23 aprile 2004, un giorno prima del referendum, sono state presentate alle parti correzioni e chiarimenti.

¹⁸ Inizialmente, il referendum sul Piano Annan era stato previsto sedici giorni prima della firma del Trattato di Adesione all'Ue, il 16 aprile 2003.

¹⁹ Sia il ritorno dei rifugiati che la partenza dell'esercito turco erano previsti dopo un periodo di diciotto anni oppure nel momento in cui la Turchia fosse diventata membro dell'Ue.

²⁰ Il 7 aprile 2004 in un discorso televisivo al suo popolo, Papadopoulos annunciava che si opponeva al piano in quanto legalizzava e approfondiva – invece di terminare – la *de facto* partizione dell'isola (Christophorou 2005: 89.90). Anche il partito del Presidente – il partito democratico (DIKO) – decise di opporsi al piano, così come il movimento social democratico (EDEK), AKEL, che inizialmente chiese all'ONU ed alla comunità internazionale di posporre i referenda, gli Ecologisti-Ambientalisti (2% dei voti nel 2001), il movimento democratico combattente (ADIK, 2.2% dei voti nel 2001), e Nuovi Orizzonti (3% dei voti nel 2001). A favore del piano erano, invece, Democratic Rally (DISY, la seconda forza politica più importante, dopo AKEL, 34% dei voti nel 2001) e i Democratici Uniti (EDI, 2.6% dei voti nel 2001).

che si opponeva al piano in quanto continuava a considerare ogni risoluzione basata sulle proposte delle Nazioni Unite come distruttiva per la sua comunità, e dall'altro Talat che chiedeva di votare a favore del piano. La società civile turco cipriota da parte sua, già all'inizio del 2003 aveva iniziato a manifestare a favore di una risoluzione del problema di Cipro e dell'adesione dell'intera isola all'Unione Europea. Infatti, il 24 aprile 2004, laddove i turco ciprioti accettarono il Piano Annan con una maggioranza del 65%, soltanto il 24% dei greco ciprioti votò a favore (si veda Christophorou 2005). Pertanto, il primo maggio 2004 l'intera isola, divisa, divenne membro dell'Unione²¹, sebbene l'*acquis communautaire* si applicasse soltanto alla parte meridionale²².

4. Sistema politico e società

I dati di Freedom House (2009a) mostrano che il sistema politico della parte greca di Cipro viene considerato come 'libero' sin dal 1981. Esso del resto veniva così classificato già prima dell'invasione dell'isola da parte della Turchia nel 1974 che lo fece regredire per sette anni allo status di 'parzialmente libero'. La figura principale del sistema politico che caratterizza la parte grecocipriota dell'isola è il Presidente, eletto direttamente ogni cinque anni, che è sia capo di stato sia capo del governo. Il Presidente nomina e guida il Consiglio dei Ministri, che rappresenta l'esecutivo. Il potere legislativo viene esercitato dalla Camera dei Rappresentanti, eletta ogni cinque anni con un sistema proporzionale. Un'altra istituzione chiave di questo sistema è il Consiglio nazionale, nel quale sono rappresentati tutti i partiti politici, e che determina all'unanimità le linee guida della comunità grecocipriota nei negoziati di pace. Il problema principale di questo sistema politico, che in termini di democrazia viene posto allo stesso livello per esempio della Svezia, riguarda la corruzione (Freedom House 2011a)²³. Altri aspetti problematici sono rappresentati dalla discriminazione nei confronti dei turco ciprioti che vivono nel sud dell'isola, e dei richiedenti asilo politico (Freedom House 2011a).

Per quanto riguarda invece il sistema politico che caratterizza la parte turco cipriota, esso venne definito come 'libero' già nel periodo 1986-91 e nuovamente a partire dal 2000 fino ad oggi; esso può essere comparato, in termi-

²¹ Dal momento che il governo della Repubblica di Cipro è internazionalmente riconosciuto come il governo dell'intera isola.

²² A partire dal 1 maggio 2004 è entrato in vigore il "Regolamento Linea Verde" che regola la circolazione di persone, beni e servizi attraverso la linea verde.

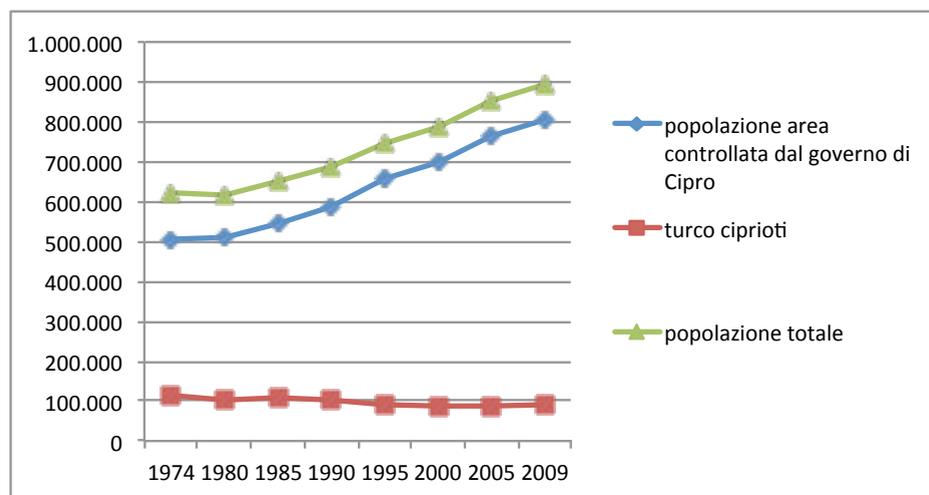
²³ In base all'*Indice di Trasparenza Internazionale* del 2010 del livello di corruzione percepita Cipro è stato classificato al ventottesimo posto su 178 paesi.

ni di livello di democraticità, alla Bulgaria e alla Romania (si veda Freedom House 2009a; Freedom House 2009b; Freedom House 2011b). Sin dal 1974 i turco ciprioti hanno mantenuto un sistema presidenziale in base al quale il presidente viene direttamente eletto ogni cinque anni, in elezioni solitamente considerate come libere e veritiere. Diversamente dal sistema che caratterizza la parte meridionale dell'isola, il capo del governo è il primo ministro, laddove il presidente agisce in qualità di leader della comunità turcocipriota ed in tale veste partecipa, per esempio, ai negoziati di pace. Il primo ministro ed il suo governo, nominati ogni cinque anni dal presidente in base ai risultati elettorali dell'Assemblea parlamentare, si occupano principalmente di questioni interne. I problemi maggiori in termini di democrazia riguardano la corruzione; la garanzia legale non completa per giornalisti che, in base al codice penale, possono essere messi in prigione per quanto hanno scritto; i comportamenti della polizia, controllata dai militari turchi, che in alcuni casi non hanno rispettato i diritti al giusto processo; la discriminazione nei confronti dei residenti che provengono dalla Turchia e dei lavoratori stranieri, dei greco ciprioti e dei maroniti, così come nei confronti degli omosessuali; e le dispute non ancora risolte tra la Repubblica Turca di Cipro del Nord ed i greco ciprioti che furono a suo tempo costretti ad abbandonare le loro proprietà nella parte settentrionale dell'isola (Freedom House 2011b).

Prima di esaminare gli atteggiamenti politici dei giovani ciprioti ci soffermiamo sui principali dati demografici relativi alla popolazione, e su alcuni dati relativi all'educazione e all'impiego. La relazione demografica prodotta dal governo di Cipro per l'anno 2009 (si veda Repubblica di Cipro 2011: 11-12) stima la popolazione totale di Cipro in aumento del 0,8% con 892.400 abitanti alla fine dell'anno²⁴. Di questi il 75,4% appartiene alla comunità greco cipriota, mentre il 10% appartiene alla comunità turcocipriota, ed il restante 14,6% è composto da residenti stranieri (si veda la Figura 1).

Sebbene la popolazione totale di Cipro sia soltanto lo 0,2% della popolazione totale dei 27 stati membri dell'Ue (si tratta del terzo stato più piccolo dopo Lussemburgo e Malta), Cipro ha uno dei tassi più elevati di crescita della popolazione rispetto agli altri stati membri, grazie soprattutto all'equilibrio positivo dei dati sulla migrazione. È interessante osservare che la composizione per età della popolazione cipriota mostra una struttura di età più giovane rispetto alla media dell'Ue. La proporzione delle persone con più di 65 anni è infatti tra le più basse dell'Ue, mentre la proporzione dei giovani al di sotto dei

²⁴ Dati di lungo periodo sulla popolazione totale cipriota mostrano un'iniziale diminuzione della popolazione totale, a partire dall'invasione della Turchia fino alla metà del 1977, quando la popolazione iniziò ad aumentare, soprattutto nella parte meridionale dell'isola con un tasso di crescita tra lo 0,7 e il 2,7% (si veda la Figura 1).

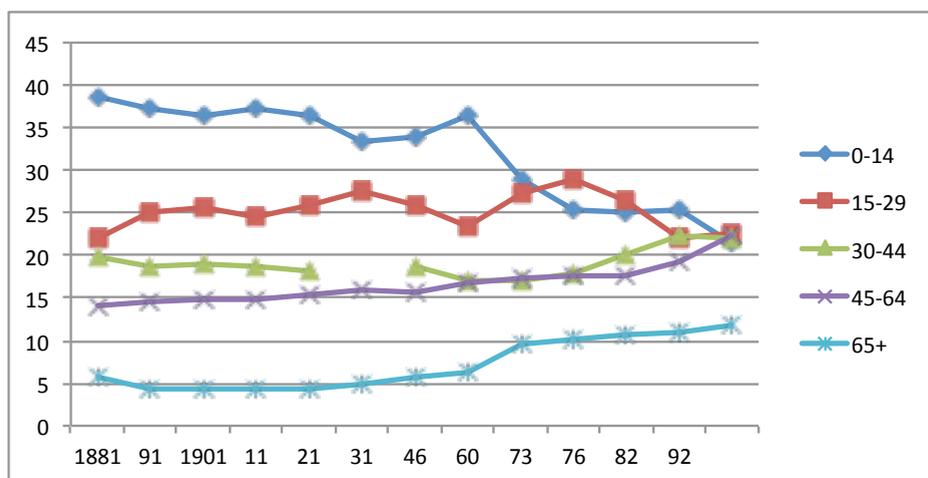
Figura 1. Stime della popolazione totale di Cipro, 1974-2009²⁵.

Fonte: Repubblica di Cipro 2011: 471.

15 anni è tra i livelli più alti (Repubblica di Cipro 2011: 19). Ciononostante le stime sulla popolazione nell'area controllata dal governo di Cipro (Repubblica di Cipro 2011: 38) mostrano un processo di invecchiamento della popolazione (si veda la Figura 2) e, in particolare, una diminuzione nella percentuale dei giovani con meno di 15 anni (16,9% nel 2009 rispetto a 25% nel 1982) ed un aumento degli anziani con più di 65 anni (13% nel 2009 e 10,8% nel 1982).

Per quanto riguarda il sistema educativo della Repubblica di Cipro, è interessante notare che a partire dall'indipendenza la spesa del governo per l'educazione pubblica e privata è aumentata significativamente raggiungendo, nel 2009, il 17,5% del bilancio del paese e l'8% del prodotto interno lordo (PIL) (si veda Repubblica di Cipro 2012: 28) rispetto ad una media dei paesi dell'Ue pari al 5,1 del PIL per il 2008 (Repubblica di Cipro 2012: 28). Nel complesso i cittadini della Repubblica di Cipro mostrano, per l'anno 2010, livelli di educazione superiori rispetto alla media dei paesi dell'Ue (Repubblica di Cipro 2012: 61). Per esempio il livello più alto di educazione secondaria è stato raggiunto

²⁵ Le stime sul numero dei turco ciprioti a partire dal 1974 in poi sono il risultato di proiezioni della popolazione basate sulla struttura di età e genere della comunità turco cipriota così come risulta in occasione del censimento del 1960 e assumendo che i tassi di fertilità e mortalità siano simili al resto della popolazione di Cipro. Per quanto riguarda la migrazione di turco ciprioti dopo il 1974, le assunzioni sulla migrazione si basano su dati ottenuti da fonti turco cipriote. I dati sui coloni illegali dalla Turchia nella parte settentrionale dell'isola non sono inclusi nelle stime della popolazione totale. Tuttavia essi sono stimati tra i 160.000 e i 170.000.

Figura 2. Distribuzione percentuale della popolazione per età e per censimenti²⁶.

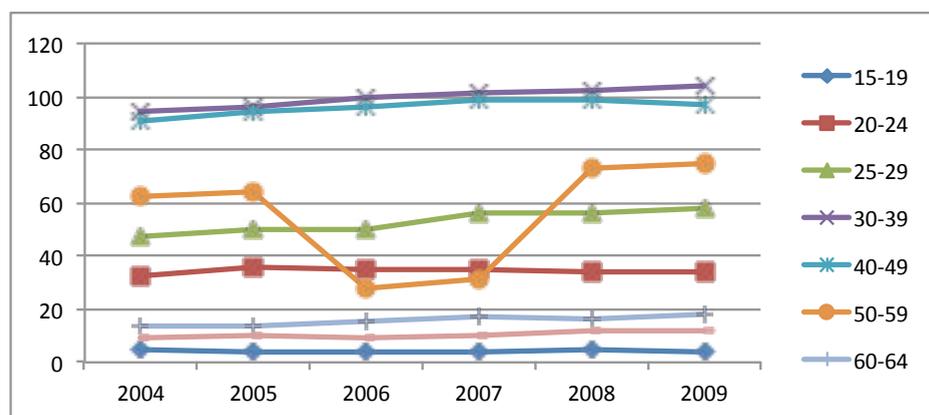
Fonte: Governo di Cipro 2011a: 38.

dall'86,3% dei giovani tra i 20 e i 24 anni, rispetto ad una media Ue del 79%, e dal 74,1% della popolazione tra i 25 e i 64 anni, rispetto ad una media Ue del 72,7. Mentre per quanto riguarda il terzo livello di educazione esso è stato raggiunto dal 35,6% delle persone tra il 25 ed i 64 anni, rispetto ad una media Ue del 25,9%, e dal 45,1% delle persone tra i 30 e i 40 anni, rispetto ad una media Ue del 33,6%. Inoltre, il tasso di coloro che abbandonano il sistema educativo è del 12,6% (rispetto ad una media Ue del 14,1%), e la percentuale di studenti che hanno studiato in un paese membro dell'Ue o in un paese terzo durante il 2009 è 36,4% rispetto ad una media Ue del 2,7% per lo stesso anno.

Le statistiche generali sul lavoro per l'anno 2009 mostrano un tasso di crescita dell'attività economica del -1,7% rispetto al 3,6 del 2008, ed un tasso di disoccupazione al 5,3% rispetto al 3,6 del 2008 (si veda Repubblica di Cipro 2011b: 13 e 289). I dati riportati in questo documento e riassunti nelle figure che seguono mostrano un aumento del numero di disoccupati a partire dal 2008 per le classi di età tra i 20 e i 59 anni, e nel complesso una classe lavorativa giovane composta principalmente da individui tra i 30 e i 49 anni. I dati presentati nel sondaggio relativo alla forza lavoro nel 2010 mostrano innanzitutto un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione che per questo anno raggiunge il 6,2% (Repubblica di Cipro 2011c: 15), ed indicano che sono proprio i giovani tra i 15 e i 24 anni ad avere il maggior tasso di disoccupazione che raggiunge il 16,7%, rispetto al 13,9% nel 2009 (Repubblica di Cipro 2011c: 15).

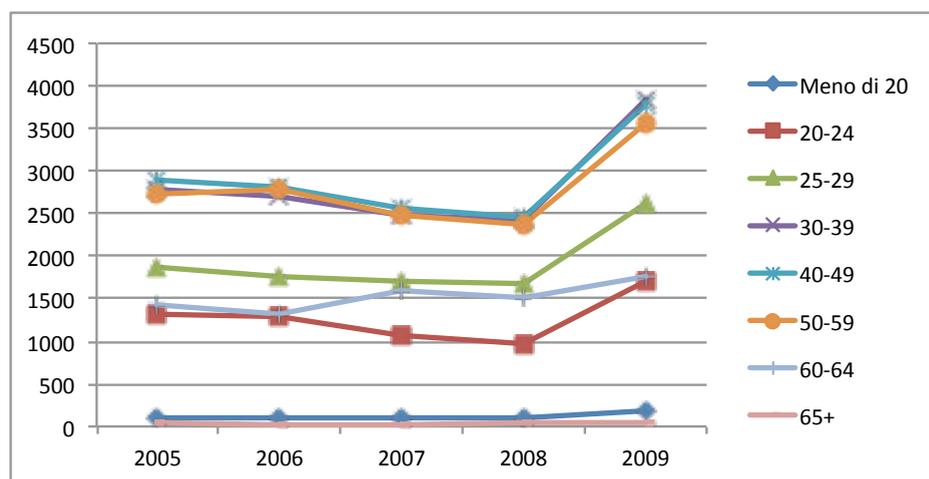
²⁶ I censimenti successivi al 1974 si riferiscono all'area controllata dal governo di Cipro.

Figura 3. Numero di disoccupati per classi di età (2005-2009).



Fonte: Repubblica di Cipro 2011b: 93.

Figura 4. Numero di lavoratori occupati per classe di età (2004-2009).



Fonte: Repubblica di Cipro 2011b: 39.

Il partenariato per i giovani promosso dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea fornisce alcuni dati sugli atteggiamenti politici dei giovani ciprioti (si veda Consiglio d'Europa e Commissione europea 2008: 4-5). Per quanto riguarda la partecipazione elettorale, i giovani ciprioti tra i 18 e i 30 anni, mostrano una maggiore partecipazione alle elezioni nazionali (circa 85% degli aventi diritto) rispetto a quelle europee (circa 50%), come succede anche negli altri stati membri dell'Ue. Nel complesso, soltanto il 1,56% dei giovani ciprioti, tra il 15 e i 24 anni, sembra essere «molto interessato alla

politica», e ben il 51% ritiene che «la politica sia regolarmente o frequentemente troppo complicata per essere compresa». I dati raccolti mostrano anche un livello di fiducia medio nei confronti delle principali istituzioni politiche nazionali (parlamento e governo), di poco superiore nel caso del parlamento europeo. Nel complesso, però, sono sufficientemente soddisfatti del funzionamento della democrazia nel proprio paese. I dati di Eurobarometro (2005: 8) indicano che la metà dei giovani ciprioti hanno fiducia nell'Unione europea, nel Parlamento europeo, e nella Commissione europea. Tuttavia soltanto 4 su 10 giovani ciprioti ritengono che l'adesione sia stata uno sviluppo positivo di cui Cipro abbia beneficiato (Eurobarometro 2005: 8). Per quanto riguarda il modo in cui viene percepito il processo di integrazione europea, è interessante notare che quasi tutti i giovani ciprioti (94%) associano l'Ue alla libertà di viaggiare, studiare e lavorare in qualsiasi paese membro dell'Unione, e per più del 90% di loro essere un cittadino dell'Ue significa avere la possibilità di studiare e lavorare in un paese europeo (Consiglio d'Europa e Commissione europea 2008: 5). Tuttavia, soltanto per il 55% di loro l'Ue viene associata ad una forma di governo europeo, per il 45% l'Unione significa molta burocrazia ed una perdita di tempo e denaro, e per ben il 66% il processo di integrazione europea comporta il rischio di perdere la propria identità culturale (Consiglio d'Europa e Commissione europea 2008: 5).

5. Conclusioni

Il caso di Cipro mostra che il modo in cui viene creato un nuovo stato e le decisioni prese in questa fase possono, in presenza di altri fattori come per esempio determinate caratteristiche etniche del tessuto sociale (nel caso specifico la presenza di due gruppi etnici distinti, uno di maggioranza e l'altro di minoranza) favorire la politicizzazione della questione etnica, e quindi l'emergere di un conflitto politico. In particolare, nel caso di Cipro, i cittadini ciprioti non hanno avuto la possibilità di partecipare al processo di costruzione del proprio stato, che è stato caratterizzato invece dalla presenza di attori esterni con interessi diversi da quelli del popolo cipriota. Abbiamo visto, infatti, che non soltanto la Repubblica di Cipro è stato il risultato di accordi internazionali sottoscritti da potenze esterne – Gran Bretagna, Grecia, e Turchia – in assenza del popolo cipriota, ma anche che la Costituzione, imposta alla popolazione, rafforzava le differenze tra le due comunità, attraverso l'istituzionalizzazione del dualismo comunale in tutte le sfere dell'attività di governo, piuttosto che cercare di promuovere l'integrazione tra i due gruppi. Altri fattori, risalenti al periodo in cui fu creato il nuovo stato, che hanno influito negativamente sul conflitto riguardano la rigidità delle disposizioni costituzionali incorporate

dagli Accordi di Zurigo e di Londra, che non potevano essere modificate e quindi escludevano un qualsiasi adattamento agli sviluppi politici e negavano la possibilità per i due gruppi di rinegoziare le proprie posizioni e giungere ad un nuovo compromesso, e la forte militarizzazione dell'isola attraverso la creazione di due basi militari inglesi e soprattutto lo stazionamento permanente di contingenti militari greci e turchi.

Negli ultimi anni l'adesione all'Ue avrebbe potuto agire da catalizzatore per risoluzione del conflitto e quindi la riunificazione dell'isola, ma così non è stato. Abbiamo visto infatti che non c'è stata alcuna condizionalità reale dell'Ue sulla parte greco cipriota, e questo spiega il rifiuto del Piano Annan da parte dei greco ciprioti. Pertanto l'Ue, che aveva la possibilità di comportarsi come un c.d. 'power mediator', in quanto diversamente dalle Nazioni Unite era in grado di offrire incentivi economici e politici nei momenti chiave dei negoziati, ha finito per non farne un buon uso (nei confronti della parte greco cipriota) per risolvere il conflitto. Non sorprende quindi che soltanto 4 su 10 giovani ciprioti ritengano che l'adesione sia stata uno sviluppo positivo di cui Cipro ha potuto beneficiare. Spetterà dunque ai giovani ciprioti risolvere la questione etnica, completando così il processo di formazione dello stato, nel nuovo contesto caratterizzato dall'adesione all'Ue e dalla crisi economica.

Riferimenti bibliografici

- Adams, T. W. and A. J. Cottrell (1968), *Cyprus Between East and West*, Johns Hopkins University Press, Baltimore.
- Christophorou, C. (2005), *The Vote for a United Cyprus Deepens Divisions: The 24 April 2004 Referenda in Cyprus* in «South European Society and Politics», 8(3): 97-118.
- Commissione Europea (1993), *Commission Opinion on the Application by the Republic of Cyprus for Membership*, 30 Giugno 1993.
- Consiglio d'Europa e Commissione Europea (2008), *Factsheet on Attitudes of Young People in Cyprus*, disponibile online all'indirizzo <http://youth-partnership-eu.coe.int/youth-partnership/documents/Questionnaires/Attitudes/Cyprus.pdf> (ultimo accesso 21 maggio 2012).
- Eurobarometro (2005), *Public Opinion in the European Union. National Report on Cyprus (areas under the control of the Cyprus government)* disponibile online all'indirizzo http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb/eb63/eb63_exec_cy.pdf (ultimo accesso 21 maggio 2012).
- Freedom House (2009a), *Freedom in the World Country Ratings 1972-2008*, disponibile online all'indirizzo: www.freedomhouse.org.
- Freedom House (2009b), *Freedom in the World Territory Ratings 1972-2008*, disponibile online all'indirizzo: www.freedomhouse.org.
- Freedom House (2011a), *Freedom in the World 2011 Country Report Cyprus*, disponibile online all'indirizzo: www.freedomhouse.org.

- Freedom House (2011b), *Freedom in the World 2011 Country Report Northern Cyprus*, disponibile on line all'indirizzo: www.freedomhouse.org.
- Hill, G. (1972), *A History of Cyprus*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Joseph, J.S. (1997), *Cyprus: Ethnic Conflict and International Politics*, St. Martin's Press, New York.
- Repubblica di Cipro (2011a), *Demographic Report 2009*, Population Statistics, Series II, Report No. 47. Disponibile online al seguente indirizzo [http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/6C25304C1E70C304C2257833003432B3/\\$file/DEMOGRAPHIC_REPORT-2009-100211.pdf?OpenElement](http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/6C25304C1E70C304C2257833003432B3/$file/DEMOGRAPHIC_REPORT-2009-100211.pdf?OpenElement) (ultimo accesso 13 maggio 2012).
- Repubblica di Cipro (2011b), *Labour Statistics 2009*, Labour Statistics, Series II, Report No. 28. Disponibile online al seguente indirizzo [http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/45093BCB88A1C158C2257712003F5524/\\$file/LABOUR_STATISTICS-2009.pdf?OpenElement](http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/45093BCB88A1C158C2257712003F5524/$file/LABOUR_STATISTICS-2009.pdf?OpenElement) (ultimo accesso 18 maggio 2012).
- Repubblica di Cipro (2011c), *Labour Force Survey 2010*, Labour Statistics, Series IV, Report No. 9. Disponibile online al seguente indirizzo [http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/55C48928615EFOC3C22578C3002E19A3/\\$file/LFS-2010-040711.pdf?OpenElement](http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/55C48928615EFOC3C22578C3002E19A3/$file/LFS-2010-040711.pdf?OpenElement) (ultimo accesso 21 maggio 2012).
- Repubblica di Cipro (2012), *Statistics of Education 2009/2010* Educational Statistics, Series 1, Report No. 42. Disponibile online al seguente indirizzo [http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/204AA86C4060D499C22577E4002CA3E3/\\$file/EDUCATION-0910-120112.pdf?OpenElement](http://www.mof.gov.cy/mof/cystat/statistics.nsf/All/204AA86C4060D499C22577E4002CA3E3/$file/EDUCATION-0910-120112.pdf?OpenElement) (ultimo accesso 13 maggio 2012).
- Theophanous, A. (2004), *The Cyprus Question and the EU. The Challenge and the Promise*, Intercollege Press, Nicosia.